

1

STRUTTURA PROPONENTE DIPARTIMENTO URBANISTICA E CASA

SETTORE 42 UFFICIO I

Prot. n. 48 del 25 GEN. 2000

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare concernente: Adozione della Proposta di Piano Territoriale Regionale Art. 62, L.R. 38/99.

Con impegno contabile Immediatamente eseguibile All'esame prevent. Coll. Revis. .

Atto di mera esecuzione Atto di controllo All'esame prevent. Comm. Cons.

Arch. A. Rubino Arch. F. Vescovo S. Bonadonna
L'ESTENSORE V° IL COORDINATORE DELL'UFFICIO V° IL COORDINATORE DEL SETTORE IL PRESIDENTE / L'ASSESSORE

2

Data di ricezione _____ Protocollo _____ Data invio unità successiva _____

Anno finanz.	C. oR. P.	Capitolo	Impegno		Stanziamto Bilancio	Impegni precedenti	Disponibilità	Presente impegno
			n.	data				

Note: _____

Codice impegno: _____

Codice localizzazione interventi: _____

L'ESTENSORE V° IL COORDINATORE DELL'UFFICIO V° IL COORDINATORE DEL SETTORE L'ASSESSORE AL BILANCIO

3

Data ricezione _____ Protocollo _____

ISTRUTTORIA _____

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE V° IL COORDINATORE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA IL PRESIDENTE

ASSESSORATO AL BILANCIO

SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Oggetto: Adozione della Proposta di Piano territoriale regionale generale (PTRG)
- L. R. 38/99, art. 62.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Urbanistica e Casa

- VISTA la legge regionale n. 38 del 22 dicembre 1999 - Norme sul governo del territorio, con la quale la Regione ha inteso dotarsi di un quadro normativo unitario in materia di urbanistica e assetto del territorio;
- VISTO che l'art. 62 della citata legge regionale n. 38/99, in deroga a quanto previsto dall'art. 10 della stessa legge, prevede che "lo schema di QRT, adottato con DGR 12.06.98 n. 2437 e succ. modificazioni, assume efficacia di Proposta di Piano Territoriale Regionale Generale di cui all'art. 10 (comma 2)";
- VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127;

DELIBERA

Di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale la seguente deliberazione:
Adozione del Piano territoriale regionale generale (PTRG) - L. R. 38/99, art. 62.

IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTA la legge regionale n. 38 del 22 dicembre 1999 - Norme sul governo del territorio, con la quale la Regione ha inteso dotarsi di un quadro normativo unitario in materia di urbanistica e assetto del territorio;
- VISTO che l'art. 62 della citata legge regionale n. 38/99, in deroga a quanto previsto dall'art. 10 della stessa legge, prevede che "lo schema di QRT, adottato con DGR 12.06.98 n. 2437 e succ. modificazioni, assume efficacia di Proposta di Piano Territoriale Regionale Generale di cui all'art. 10 (comma 2)";
- CONSIDERATO che la disposizione tende a provvedere in tempi brevi alla definizione del PTRG, di cui all'art. 8, in quanto principale strumento per la Pianificazione territoriale regionale, contenente, tra l'altro, gli indirizzi ed i criteri per la tutela dell'integrità fisica e culturale del territorio, nonché per la distribuzione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali di competenza regionale, anche in relazione allo schema delle reti infrastrutturali primarie e delle relative attrezzature e servizi;
- CONSIDERATO altresì che detto PTRG riveste notevole importanza nei confronti della Pianificazione territoriale provinciale, ed in particolare dei Piani territoriali provinciali generali (PTPR) i quali devono essere predisposti e adottati nel rispetto della normativa regionale e delle previsioni della Pianificazione territoriale regionale;
- PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 62 della L.R. 38/99, in sede di prima applicazione della legge stessa, entro tre mesi dalla data della sua entrata in vigore, la Giunta Regionale delibera la Proposta di PTRG da sottoporre all'adozione del Consiglio Regionale, unitamente ad una "Relazione motivata", tenendo conto delle consultazioni effettuate sullo schema di QRT;
- VISTA la "Relazione motivata", predisposta dal Dipartimento Urbanistica e Casa in data 24.01.2000 che fa parte integrante della presente deliberazione, nella quale viene evidenziato il complesso iter dello strumento di Pianificazione territoriale in oggetto e precisate le motivazioni per le quali si è resa necessaria la adozione della delibera GR n. 127 del

18.01.2000 di revoca della precedente DRG n. 6019 del 29.01.99 in quanto non conforme ai contenuti di cui all'art 62 della L.R. 38/99;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127

DELIBERA

Di adottare il "Piano Territoriale Regionale Generale" (PTRG) costituita da:

- Rapporto finale della seconda fase di studio;
- Elaborati tecnici di seguito elencati:
 - Tav. 01 - Sistema Insediativo - Classi di ampiezza demografica;
 - Tav. 02a- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1971 "dati ISTAT";
 - Tav. 02b- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1981 "dati ISTAT";
 - Tav. 02c- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1991 "dati ISTAT";
 - Tav. 02d- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1995 "dati ISTAT";
 - Tav. 03a- Sistema Insediativo - Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1991/1981;
 - Tav. 03b- Sistema Insediativo - Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1995/1991;
 - Tav. 04 - Sistema Insediativo - Densità territoriale per Comune al 1991;
 - Tav. 05a - Sistema Insediativo - Diffusione della popolazione al 1991;
 - Tav. 05b - Sistema Insediativo - Variazione della diffusione della popolazione 1981/1991;
 - Tav. 06 - Il Sistema Relazionale - La rete delle infrastrutture esistenti;
 - Tav. 07 - Il Sistema Ambientale Integrato - Idrografia, Parchi e Riserve istituite;
 - Tav. 08 - Il Sistema Ambientale Integrato - Sintesi dei Piani territoriali paesistici;
 - Tav. 08 bis - I subambiti di pianificazione paesistica e i sistemi territoriali di interesse paesaggistico dei Piani territoriali paesistici;
 - Tav. 09 - Il Sistema Ambientale Integrato - Sintesi del Piano regionale dei Parchi e delle Riserve;
 - Tav. 09 bis - Le aree protette del Piano regionale dei parchi e delle riserve;
 - Tav. 10 - Il Sistema Ambientale Integrato - Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale;
 - Tav. 11 - Il Sistema Ambientale Integrato - Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale e gli insiemi di interesse ambientale;
 - Tav. 12 - Il Sistema Ambientale Integrato - I poli urbani storici;
 - Tav. 12 bis - I poli urbani storici;
 - Tav. 13 - Il Sistema Ambientale Integrato - Il reticolo ambientale;
 - Tav. 13 bis - Il reticolo ambientale principale;
 - Tav. 14 - Il Sistema Ambientale Integrato - Gli ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale;
 - Tav. 14 bis - I principali ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale;
 - Tav. 15 - Il Sistema Ambientale Integrato - Il quadro d'insieme delle prime valutazioni;
 - Tav. 15 bis - I contenuti degli insiemi territoriali di interesse ambientale;
 - Tav. 16 - Il Sistema Insediativo - Riorganizzazione delle funzioni urbane strategiche e delle relazioni;
 - Tav. 17 - Il Sistema Insediativo - Redistribuzione delle funzioni urbane strategiche al 2011;
 - Tav. 18 - Il Sistema Insediativo - Riorganizzazione delle funzioni strategiche - Sedi industriali e reti;
 - Tav. 19 - Il Sistema Insediativo - Scenario programmatico delle funzioni strategiche e delle direttrici infrastrutturali;
 - Tav. 20 - Lo scenario programmatico complessivo - Sintesi delle proposte conclusive;
 - Tav. 21 - Sistema infrastrutturale - Sintesi delle proposte e delle Delibere di Giunta di adozione e del parere del Comitato Tecnico Consultivo - 1ª Sezione, del luglio '99.
- Voto del Comitato Tecnico Consultivo Regionale n. 411/1 del 15/7/99 e 412/3 del 13/12/99, e relativi allegati.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della L. n. 127/97.



REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

AREA

164

ROMA

24 GEN. 2000

SERVIZIO

DEL 25 GEN. 2000

[Handwritten signature]

PROT. N.

Oggetto: Proposta di Piano territoriale regionale generale (PTRG)- L.R. 38/99, art. 62.

RELAZIONE MOTIVATA

Lo schema Quadro di riferimento territoriale di cui alle leggi regionali n. 72 del 18/12/78 e n. 17 dell'11/05/1986 è stato adottato con Delibere di Giunta regionale n. 2437 del 12.06.98. e n. 3085 del 30.06.98

Il Q.R.T. ai sensi della legge regionale n.72/78, art. 2 deve determinare:

- a) gli obiettivi generali per gli insediamenti residenziali, produttivi e di servizi;
- b) i parametri quantitativi e temporali relativi al dimensionamento degli insediamenti nel territorio;
- c) le direttive per la piena utilizzazione delle risorse agricole, per la protezione e valorizzazione dei beni naturali, ambientali e culturali, per la salvaguardia delle parti del territorio soggette ad opere di interesse nazionale e regionale;
- d) il sistema delle grandi infrastrutture di trasporto e di comunicazione, ivi compresi i centri di interscambio per il trasporto di passeggeri e merci;
- e) le grandi strutture portuali, annonarie e distributive;
- f) gli impianti e le reti tecnologiche di interesse regionale ivi compresi quelli relativi al piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti prescritto dall'art.6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915;
- g) le strutture universitarie;
- h) i parchi, le riserve naturali ed i bacini di interesse termale;
- i) le zone da sottoporre a particolari misure di tutela ambientale, di difesa del suolo e di prevenzione o difesa delle diverse forme di inquinamento o di dissesto;
- j) le zone di valorizzazione turistica;

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

Con delibera 04.12.91 n. 310 il Consiglio regionale ha stabilito di procedere alla formazione del QRT mediante l'assegnazione dell'incarico ad un Comitato Scientifico composto da: Paolo Tuffi (presidente), Paolo Sadun, Maurizio Meiattini, Luciana Vagnoni, Lucio Barbera, Attilio Bastianini, Giovanni Cannata, Roberto Casseti, Alberto Durante, Stefano Garano, Camillo Nucci, Elio Piroddi, Piero Samperi (vicepresidente), Franco Tamburini, Rodolfo Violo.

La Delibera C.R. 310/91 stabilisce, tra l'altro:

- 1) di procedere alla sintesi delle conclusioni dei P.T.C. secondo i cinque ambiti provinciali del Lazio;
- 2) di selezionare per ciascun ambito provinciale, le conclusioni riguardanti temi e le soluzioni che, per il loro livello di interesse ultra-comprenditoriale, possano assumere rilevanza e competenza di previsioni del Quadro di riferimento territoriale;
- 3) di procedere, sulla base di tutto il materiale di documentazione, di analisi e di proposte disponibili, sia in merito alla elaborazione dei P.T.C. e dei P.T.P. sia in merito agli studi relativi ad altri piani, come quelli dei trasporti, dei centri merci, dei parchi, dei porti, delle attrezzature per lo smaltimento dei rifiuti ecc. alla formazione del Q.R.T.;
- 4) di procedere, a seguito della redazione del Q.R.T. alla conclusione della stesura degli schemi definitivi dei P.T.C. relativi alle province e all'Area metropolitana di Roma:

nel dispositivo della citata deliberazione venne anche previsto di assegnare l'incarico di cui ai precedenti punti 1 e 2, con il coordinamento del Comitato Scientifico, ai signori Gianluodovico Rolli, Lucio Barbera, Sergio Bonamico, Camillo Nucci, Gaetano Miarelli, Paolo Nervi, Stefano Garano, Franco Melotti, Marcello Vittorini, Sandro Benedetti, Giancarlo Busiri Vici Luigi Moretti, Bruno Zevi, Giuseppe Imbesi, responsabili dei P.T.C.

Il QRT, nella sua qualità di documento programmatico della politica territoriale della Regione, anche ai fini di quanto previsto dalla legge n. 142/90 art. 3, deve inoltre:

- a) determinare gli obiettivi della pianificazione e della programmazione territoriale in relazione a quella economico-sociale della Regione;
- b) esprimere le opzioni e le priorità regionali relative alla politica del territorio;
- c) assicurare la congruenza e l'accordo della programmazione territoriale della Regione con la programmazione nazionale e con gli interventi dello Stato nella Regione;
- d) assicurare il raccordo della programmazione territoriale della Regione con quella delle Regioni contermini;
- e) verificare e assicurare la reciproca congruenza territoriale dei programmi e dei piani di settore e la loro coerenza con gli obiettivi della programmazione territoriale, coordinandone le previsioni e i contenuti;

- f) impartire le direttive atte ad assicurare la coerenza dei P.T.C. delle Province e della Città metropolitana con gli obiettivi, le opzioni e le priorità di cui ai punti "a" e "b";
- g) individuare le aree da sottoporre a vincoli inerenti alle materie di esclusiva competenza della Regione;
- h) individuare la rete delle infrastrutture e il sistema delle principali attrezzature di interesse statale regionale;
- i) individuare gli interventi d'interesse regionale ed, eventualmente, quelli di interesse statale che saranno oggetto di piani settoriali e piani d'intervento (legge regionale n. 17/86 da attuare, ove occorre, tramite gli accordi di programma di cui alla legge n. 142/1990;

In attuazione della D.C.R. 310/91 è stata adottata la D.G.R. 23.12.92, n. 13140, per un primo impegno di spesa, e per la sostituzione di alcuni membri del Comitato Scientifico e per la costituzione di un gruppo di lavoro con compiti di segreteria.

La successiva D.G.R. 13.07.93 n. 5276 prevede, tra l'altro un ulteriore impegno di spesa, ribadisce i contenuti tecnici delle due fasi per l'elaborazione del QRT e autorizza al Presidente della Giunta Regionale ad inviare la lettera disciplinare ai professionisti incaricati.

Successivamente, nel documento politico programmatico approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 6 del 21/06/1995 veniva prevista fra le priorità ... la definizione del Quadro di riferimento territoriale regionale concepito come strumento infeso ad individuare innanzitutto le "invarianti ambientali" del territorio regionale anche mediante l'immediata riesame ed approvazione della Legge sulle aree protette, la revisione ed approvazione dei Piani Territoriali Paesistici e degli ambiti compatibili con le trasformazioni;

Anche in relazione a quanto sopra specificato sono stati predisposti specifici elaborati tecnici per l'approfondimento del Sistema ambientale composti da 5 tavole in scala 1:100000, e relazione, come da Deliberazione G.R. 31.07.97 n. 5027.

La prima fase di lavoro dello schema di Q.R.T. è stata presentata alla Giunta Regionale in data 04/06/1996 ed in forma pubblica presso la sede del Consiglio Regionale in data 10/06/1996.

Precedentemente all'adozione dello schema di QRT si sono svolte numerose riunioni di lavoro a cui sono state invitate le Amministrazioni provinciali (30.09 e 29.10.96), l'ANAS, le FF.SS., e la Società Autostrade (03.10.96), l'ANCI (14.10.96), le Organizzazioni Sindacali (07.10.96), le Università (26.11.96).

Successivamente a tali consultazioni è stato presentato in Giunta il 03/02/1997 un ulteriore approfondimento dello schema di Q.R.T. al fine di raccogliere pareri, osservazioni, proposte ed integrazioni rispetto al documento presentato da parte degli Assessorati e dei relativi Settori.

La Giunta Regionale, con delibera 4108 del 01.07.97 ha preso atto della consegna della "bozza della seconda fase di studio" dello schema di Q.R.T..

Tale schema è stato integrato alla luce delle indicazioni e considerazioni emerse negli incontri avuti in particolare con gli Assessorati Economia e Finanza (11.02.97), Sviluppo Sistema Agricolo (11.02.98), Risorse Ambientali (12 e 18.02.97), Sviluppo Economico e Attività Produttive (17.02.97), Opere e Reti (26.02.97).

Il Comitato Scientifico tenuto anche conto delle succennate riunioni di lavoro ha successivamente predisposto il documento relativo alle "proposte conclusive - seconda fase" in attuazione delle deliberazioni di cui sopra.

Dalla legislazione regionale vigente si evidenzia che il Q.R.T. riveste una importanza strategica per l'indirizzo della Programmazione Regionale in correlazione con quella Socio Economica, nonché nei confronti delle direttive di indirizzo e supporto per la pianificazione territoriale provinciale e di settore.

Infatti nella citata delibera G.R. n. 2437/98 di adozione viene precisato che le direttive contenute nel Quadro di riferimento territoriale "debbono costituire una essenziale griglia di riferimento per le diverse verifiche di coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e di settore nonché debbano determinare indirizzi per un coerente coordinamento con gli strumenti di programmazione negoziata di cui alla delibera C.I.P.E. 21/03/98 e per le scelte ed i pareri da effettuare in sede di conferenze di servizio e di accordi di programma".

Viene precisato, inoltre che il ruolo del Q.R.T. deve assumere anche valore integrativo oltre che documentario, nei confronti del processo in atto per la elaborazione dello "Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo" (S.S.S.E.) nell'ambito degli accordi tra i Ministri dell'Assetto del Territorio degli Stati membri dell'Unione Europea, del quale il documento concordato a Noordwijk nel giugno 1997 costituisce la prima bozza ufficiale;

Infatti, tale documento (S.S.S.E.) costituisce una innovazione rilevante sia in termini di contenuto che di forma, in quanto affronta l'assetto complessivo del Territorio Europeo ed è espressione del Comitato di Sviluppo Spaziale, ovvero espressione degli stati membri;

Detto documento non si propone di delineare nuove competenze per l'Unione Europea, ma di costituire uno strumento finalizzato a pervenire ad un processo concentrato, selettivo e permanente per migliorare l'attuazione delle politiche comunitarie ed accrescere la loro efficacia e la loro pertinenza, integrando in modo più adeguato la loro dimensione territoriale;

Il documento finale è stato recentemente approvato a Potsdam il 10.05.1999 dal Consiglio informale dei Ministri competenti in materia del territorio e le grandi sfere di attività sono costituite essenzialmente da tre elementi: il sistema urbano, l'infrastruttura per il trasporto e la diffusione delle conoscenze, il patrimonio dei beni naturali e culturali.

Nel "protocollo d'intesa" del 22/01/1998 tra Ministero Lavori Pubblici e le Regioni denominato "Linee guida per una politica delle infrastrutture" nel quale, tra l'altro, si concorda sul fatto che le Regioni mettano a disposizione gli atti di programmazione e pianificazione al fine di fornire un "quadro territoriale di riferimento strategico nazionale" a carattere essenzialmente informativo e si precisa che le regioni redigeranno Piani Territoriali Regionali coerenti con le opzioni che verranno definite nello S.S.S.E.,

Risulta quindi necessario ed urgente stabilire un rafforzamento del raccordo informativo e collaborativo tra i diversi uffici regionali che si occupano istituzionalmente dei rapporti con l'Unione Europea, e le diverse Regioni, al fine di predisporre ipotesi propositive organiche e coerenti;

Al proposito, nel Convegno di Orvieto dell'Aprile 1997 hanno partecipato le cinque regioni del centro Italia (Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio) è stato posto al primo piano la necessità di politiche comuni di grande scala, su aree omogenee, per poter affrontare la nuova dimensione Europea.

Gli obiettivi da perseguire nel settore infrastrutturale, anche a partire da intese istituzionali stipulate tra le Regioni e lo Stato, possono essere sintetizzate nel processo di integrazione attraverso le reti e i nodi di scambio, per superare il relativo isolamento, dei sistemi produttivi ed insediativi locali, e nell'espansione dei sistemi di trasporto integrati ed intermodali, sia per ottenere un modello comunitario di mobilità sostenibile, sia per sviluppare ulteriori relazioni con Paesi del Mediterraneo e dell'Est europeo.

La adozione da parte della Giunta regionale dello schema di Quadro di riferimento territoriale con la DGR n. 2437/98 si è resa opportuna in considerazione del fatto "che sussistono motivi di notevole urgenza per la definizione del Q.R.T., anche alla luce della recente adozione dello "Schema di P.T.C. della Provincia di Roma" da parte del Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 335 del 26/03/1998 ... in pendenza del parere del Comitato Tecnico Consultivo Regionale, che comunque dovrà essere espresso prima delle formali consultazioni previste dalla legislazione in materia".

Gli elaborati relativi allo schema di Q.R.T adottati dalla Giunta regionale sono costituiti da:

- Rapporto finale della seconda fase di studio composto da 233 pp.;
- Elaborati tecnici di seguito elencati:
 - Tav. 01 - Sistema Insediativo - Classi di ampiezza demografica (pag. 3)
 - Tav. 02a- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1971 "dati ISTAT" (pag. 4)
 - Tav. 02b- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1981 "dati ISTAT" (pag. 5)

- Tav. 02c- Sistema Insediativo – Pesì demografici della popolazione residente al 1991 “dati ISTAT”(pag. 6)
- Tav. 02d- Sistema Insediativo – Pesì demografici della popolazione residente al 1995 “dati ISTAT” (pag. 7)
- Tav. 03a- Sistema Insediativo – Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1991/1981(pag. 8)
- Tav. 03b- Sistema Insediativo – Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1995/1991 (pag. 9)
- Tav. 04 - Sistema Insediativo – Densità territoriale per Comune al 1991 (pag. 10)
- Tav. 05a - Sistema Insediativo – Diffusione della popolazione al 1991 (pag. 11)
- Tav. 05b - Sistema Insediativo – Variazione della diffusione della popolazione 1981/1991 (pag. 12)
- Tav. 06 - Il Sistema Relazionale – La rete delle infrastrutture esistenti (pag. 13)
- Tav. 07 - Il Sistema Ambientale Integrato – Idrografia, Parchi e Riserve istituite (pag. 14)
- Tav. 08 - Il Sistema Ambientale Integrato – Sintesi dei Piani territoriali paesistici (pag. 15)
- Tav. 08 bis - I subambiti di pianificazione paesistica e i sistemi territoriali di interesse paesaggistico dei Piani territoriali paesistici (pagg. 16, 17)
- Tav. 09 - Il Sistema Ambientale Integrato – Sintesi del Piano regionale dei Parchi e delle Riserve (pag. 18)
- Tav. 09 bis - Le aree protette del Piano regionale dei parchi e delle riserve (pag. 19)
- Tav. 10 - Il Sistema Ambientale Integrato – Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale (pag. 20)
- Tav. 11 - Il Sistema Ambientale Integrato – Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale e gli insiemi di interesse ambientale (pag. 21)
- Tav. 12 - Il Sistema Ambientale Integrato – I poli urbani storici (pag. 22)
- Tav. 12 bis - I poli urbani storici (pag. 23)
- Tav. 13 - Il Sistema Ambientale Integrato – Il reticolo ambientale (pag. 24)
- Tav. 13 bis – Il reticolo ambientale principale (pag. 25)
- Tav. 14 - Il Sistema Ambientale Integrato – Gli ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale (pag. 26)
- Tav. 14 bis – I principali ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale (pagg. 27, 28, 29)

- Tav. 15 - Il Sistema Ambientale Integrato - Il quadro d'insieme delle prime valutazioni (pag. 30)
- Tav. 15 bis - I contenuti degli insiemi territoriali di interesse ambientale (pagg. 31, 32)
- Tav. 16 - Il Sistema Insediativo - Riorganizzazione delle funzioni urbane strategiche e delle relazioni (pag. 33)
- Tav. 17 - Il Sistema Insediativo - Ridistribuzione delle funzioni urbane strategiche al 2011 (pag. 34)
- Tav. 18 - Il Sistema Insediativo - Riorganizzazione delle funzioni strategiche - Sedi industriali e reti (pag. 35)
- Tav. 19 - Il Sistema Insediativo - Scenario programmatico delle funzioni strategiche e delle direttrici infrastrutturali (pag. 36)

Successivamente all'adozione dello schema, avvenuta con delibera di Giunta regionale n. 2437 del 12.06.98 e succ. modificazioni, è stata indetta dall'Assessore Urbanistica, in data 13.06.98, una conferenza stampa per illustrare il significato e gli elementi essenziali della proposta di QRT.

Il QRT è stato anche presentato in forma pubblica presso la sede del Consiglio regionale nel Convegno - dibattito del 16.07.98 nell'ambito del quale è stata distribuita la copia dello stesso. Nello stesso periodo l'Assessorato Urbanistica e Casa ha provveduto ad inviare copia del QRT a tutte le Amministrazioni locali del Lazio ed alle Organizzazioni Sociali e Sindacali.

Il 07.09.98, presso il Centro Congressi Cavour di Roma si è tenuta una seduta congiunta dei Consigli Provinciali del Lazio indetta per valutare le proposte del QRT e dibattere sui contenuti dello stesso nel corso della quale è emersa anche la necessità di pervenire ad una rapida definizione del QRT stesso.

Nel settembre 1998 l'Assessorato Urbanistica e Casa ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, della legge regionale n. 4/97, copia del QRT alla Conferenza Regione - Autonomie Locali per il parere di competenza. Detta Conferenza nella seduta del 16.11.98 ha espresso all'unanimità parere favorevole.

Successivamente, in data 8 e 9 giugno 1999, il Comitato scientifico ha trasmesso al Settore 42 l'elaborato grafico conclusivo richiesto dall'Assessore Urbanistica e Casa nella riunione dell'11 giugno 1999, ad integrazione del materiale tecnico adottato dalla G. R. nel giugno '98. Tale elaborato in scala 1:200.000, sintetizza quanto contenuto nello schema di QRT nelle tavv. 11, 18 e 19, ed è denominato "Lo scenario programmatico complessivo - Sintesi delle proposte conclusive" (Tav. 20).

Con nota Assessorile n.91 del 02.04.99 è stata nominata la Commissione relatrice incaricata della predisposizione della Relazione istruttoria per il Comitato Tecnico Consultivo Regionale.

Il Settore 42 ha trasmesso la Relazione al CTCR con nota n. 133 del 07.07.99.

Inoltre, in base a quanto emerso nelle due sedute del CTCR dell'8 e 15/7/99, la Commissione Relatrice, sentito il Comitato Scientifico, è stata incaricata di predisporre una ulteriore tavola del QRT (Tav. 21), in scala 1:200.000, contenente le previsioni puntuali e delle reti, tenendo anche conto di quanto previsto nella DGR n. 3085/98. Inoltre è stato dato mandato alla C.R. di predisporre lo schema di voto tenendo conto delle osservazioni e delle decisioni emerse nel corso della discussione sullo schema di QRT.

Nella ulteriore seduta del CTCR del 13.12.99 è stato chiarito meglio il valore dell'indicazione della viabilità primaria ed è stato approvato il voto definitivo con esito favorevole.

Tutto ciò al fine di fornire elementi chiari per la futura divulgazione, nonché, per orientare le Amministrazioni provinciali nella elaborazione dei relativi PTCP.

Con delibera n. 6019 del 29.12.99 la Giunta regionale ha, tra l'altro, recepito il voto del Comitato Tecnico Consultivo Regionale n.411/1 e 412/3 ed i relativi allegati dando ulteriore corso all'iter del QRT.

Nell'ambito della stessa seduta è stata parzialmente modificata la tavola n. 21 ,elaborata il 26 ottobre '99. Tale tavola, che ha per oggetto primario il "Sistema infrastrutturale del QRT" riporta altresì la schematizzazione dei contenuti essenziali del sistema ambientale.

Successivamente a tale seduta è entrata in vigore la Legge regionale n. 38 del 22.12.99 - Norme sul governo del Territorio, la quale disciplina in maniera organica la pianificazione territoriale ed abroga le leggi regionali n. 72/78 e n. 17/86.

Detta legge individua quale strumento per la pianificazione territoriale della Regione, in luogo del QRT, il Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG), art. 8 e stabilisce le procedure per la formazione e l'adozione dello stesso (art. 10).

Il procedimento di approvazione dell'articolo 10 prevede, conseguentemente all'adozione dello schema di Piano le fasi di Pubblicazione - Consultazione - Osservazione - Adozione.

Tuttavia, la L.R. 38/99, all'art. 62, in deroga a quanto previsto all'art. 10, e quindi al procedimento ordinario di "formazione e approvazione" dispone la Giunta regionale entro tre mesi della entrata in vigore della stessa, in sede di prima applicazione, ad adottare la proposta di PTRG, tenendo conto delle Consultazioni.

L'art. 62 stabilisce, inoltre, specificamente che il QRT, adottato con delibera di giunta regionale n. 2437/98, e succ. modificazioni, assuma efficacia di schema di PTRG.

Tale disposizione appare giustificata dalla necessità di disporre, in tempi brevi, di uno strumento che costituisca riferimento per la pianificazione sub regionale, la quale, a sua volta, deve essere conforme agli indirizzi previsti dalla legislazione regionale e dalla pianificazione territoriale regionale.

Per tali motivi si è resa necessaria la revoca della delibera di G. R. n. 6019 del 29.12.99, la quale, tra l'altro, disponeva di dare ulteriore corso all'iter "ordinario". Tale disposizione, quindi, risulta non conforme con quanto disposto dalla normativa intervenuta successivamente.

Pertanto, mediante l'adozione della DGR n. 127 del 18.01.2000, è stata revocata la DGR n. 6019/99.

Alla luce di quanto sopra si rende necessario adottare la proposta di Piano territoriale regionale generale costituito da:

- Rapporto finale della seconda fase di studio;
- Elaborati tecnici di seguito elencati:
 - Tav. 01 - Sistema Insediativo - Classi di ampiezza demografica;
 - Tav. 02a- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1971 "dati ISTAT";
 - Tav. 02b- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1981 "dati ISTAT";
 - Tav. 02c- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1991 "dati ISTAT";
 - Tav. 02d- Sistema Insediativo - Pesì demografici della popolazione residente al 1995 "dati ISTAT";
 - Tav. 03a- Sistema Insediativo - Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1991/1981;
 - Tav. 03b- Sistema Insediativo - Differenziazione nei Comuni della Regione Lazio in base alle variazioni demografiche 1995/1991;
 - Tav. 04 - Sistema Insediativo - Densità territoriale per Comune al 1991;
 - Tav. 05a - Sistema Insediativo - Diffusione della popolazione al 1991;
 - Tav. 05b - Sistema Insediativo - Variazione della diffusione della popolazione 1981/1991;
 - Tav. 06 - Il Sistema Relazionale - La rete delle infrastrutture esistenti;
 - Tav. 07 - Il Sistema Ambientale Integrato - Idrografia, Parchi e Riserve istituite;
 - Tav. 08 - Il Sistema Ambientale Integrato - Sintesi dei Piani territoriali paesistici;
 - Tav. 08 bis - I subambiti di pianificazione paesistica e i sistemi territoriali di interesse paesaggistico dei Piani territoriali paesistici;
 - Tav. 09 - Il Sistema Ambientale Integrato - Sintesi del Piano regionale dei Parchi e delle Riserve;
 - Tav. 09 bis - Le aree protette del Piano regionale dei parchi e delle riserve;
 - Tav. 10 - Il Sistema Ambientale Integrato - Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale;
 - Tav. 11 - Il Sistema Ambientale Integrato - Le zone sottoposte a particolari misure di tutela ambientale e gli insiemi di interesse ambientale;
 - Tav. 12 - Il Sistema Ambientale Integrato - I poli urbani storici;
 - Tav. 12 bis - I poli urbani storici;
 - Tav. 13 - Il Sistema Ambientale Integrato - Il reticolo ambientale;
 - Tav. 13 bis - Il reticolo ambientale principale;
 - Tav. 14 - Il Sistema Ambientale Integrato - Gli ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale;
 - Tav. 14 bis - I principali ambiti di specifico e rilevante interesse ambientale;
 - Tav. 15 - Il Sistema Ambientale Integrato - Il quadro d'insieme delle prime valutazioni;
 - Tav. 15 bis - I contenuti degli insiemi territoriali di interesse ambientale;
 - Tav. 16 - Il Sistema Insediativo - Riorganizzazione delle funzioni urbane strategiche e delle relazioni;
 - Tav. 17 - Il Sistema Insediativo - Redistribuzione delle funzioni urbane strategiche al 2011;
 - Tav. 18 - Il Sistema Insediativo - Riorganizzazione delle funzioni strategiche - Sedi industriali e reti;
 - Tav. 19 - Il Sistema Insediativo - Scenario programmatico delle funzioni strategiche e delle direttrici infrastrutturali;
 - Tav. 20 - Lo scenario programmatico complessivo - Sintesi delle proposte conclusive;
 - Tav. 21 - Sistema infrastrutturale - Sintesi delle proposte e delle Delibere di Giunta di adozione e del parere del Comitato Tecnico Consultivo - 1ª Sezione, del luglio '99.
- Voto del Comitato Tecnico Consultivo Regionale n. 411/1 del 15/7/99 e 412/3 del 13/12/99, e relativi allegati.

(Dr. Arch. A. Rubano)

Il Dirigente del Settore 42

(Arch. Fabrizio Vescovo)

Il Direttore del Dipartimento
Urbanistica e Casa

(Arch. Massimo Roversi)